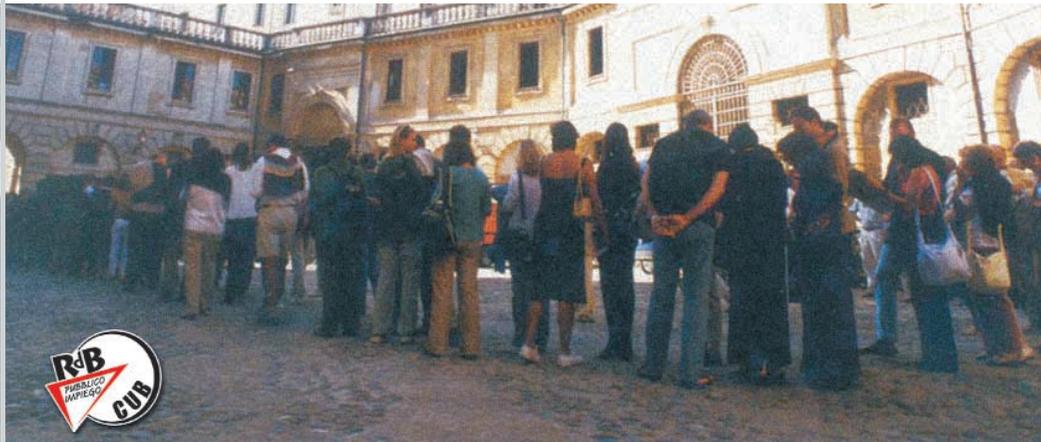


809162788888

I BAMBINI NON SONO UNA MERCE

R&B
PUBBLICO IMPRESO
CUB

**TAPPABUCHISMO, pratica del comune di Roma
per risparmiare sul personale scolastico/educativo**



Nella foto, i precari che aspettano il turno per fare la loro mezz'ora di lavoro



**BAMBINI
NON PACCHI!**



Comune di Roma
parcheeggiate qui i vostri bambini



08,00 - 18,00



Egregio Sindaco,
è con viva preoccupazione che abbiamo appreso dal personale scolastico ed educativo, del nuovo sistema organizzativo generato dalla sottoscrizione di un accordo sindacale assolutamente non condiviso da chi lavora a contatto con i nostri figli e le nostre figlie. Alla loro legittima preoccupazione vorremmo unire la nostra. Comprendiamo infatti che il nuovo modello organizzativo interviene soltanto nella logica del risparmio, ma peggiora complessivamente gli aspetti di natura educativa. Oltretutto riduce l'attività nei confronti di chi avrebbe più bisogno di tutele (bambini/e in situazioni di disagio sociale o in condizioni di disabilità). Infine peggiora le condizioni generali di lavoro del personale e colloca i nostri figli e le nostre figlie in un sistema che finisce per somigliare più ad un parcheggio che a una scuola. Come genitori non gradiamo questi interventi di tipo aziendalistico, ma vorremmo invece vedere le risorse impiegate per offrire un servizio pubblico di alta qualità e che salvaguardi il lavoro delle tante precarie in attesa da anni di un posto di lavoro vero. Le chiediamo quindi un ripensamento e una riflessione più generale sul tipo di servizio che offrirà ai suoi piccoli cittadini. Siamo convinti che ascoltare la voce di chi nell'ambiente scolastico ci vive e ci lavora e fermare questa "controriforma", gioverebbe a rasserenare gli animi e contribuirebbe a rafforzare un'idea di società più giusta e più equa non soltanto per noi, ma soprattutto per i nostri bambini e le nostre bambine.

I genitori di _____



Al Sindaco del Comune di Roma

Walter Veltroni

Piazza del Campidoglio, 1

00186 ROMA

(da restituire, da parte dei genitori, a insegnanti ed educatrici)